

INTERVISTA A CAPITAN PAOLO EMILIO BALDACCINI



Apriamo la stagione pallavolistica della NGM Mobile Lupi con l'intervista a capitano Paolo Emilio Baldaccini (nella foto, nella copertina di Cuoiovolley) alla sua quarta stagione a Santa Croce; sono con lui nella stanzetta dove gli atleti vengono massaggiati.

Con noi c'è anche uno dei massaggiatori della squadra: Andrea Buggiani, il quale sta lavorando sulle cosce dell'atleta.

- Quest'anno, la campagna acquisti sembrava vedesse tu e Checco (Mattioli) come possibili riserve, oggi c'è una sorta di turn-over tra voi centrali e tra gli schiacciatori, quali sono le tue considerazioni in merito a questa possibilità?

"All'inizio della stagione sia noi centrali che gli schiacciatori siamo stati messi a conoscenza sulla possibilità di dover stare in panchina in virtù di un obiettivo, un sestetto base ci sarà, altrimenti tutti si sentono titolari, tutti vogliono giocare, ma una definizione dei ruoli ci deve essere.

Che ci sia una certa intercambiabilità è un elemento che andrà a vantaggio della squadra, tutti ci impegneremo per poter giocare, starà anche a Chicco gestire il tutto cercando di tenere tutti i giocatori "in tiro" per essere in grado di sostituire un compagno senza far calare il rendimento della squadra.

L'intercambiabilità sarà anche provvidenziale in virtù della lunga stagione e in virtù del calo fisiologico di rendimento durante la stagione per chi giocherà".

- Come vivi l'approccio alla squadra di quest'anno rispetto a quella dello scorso anno?

"Ci sono molte differenze, la prima è quella che lo scorso anno non avevamo questo tipo d'intercambiabilità, eravamo in sette titolari con Federico (Tosi) che al di là dell'esperienza, era veramente giovane, chi stava in panchina sapeva che quello era il suo ruolo per quell'anno e chi giocava sapeva che doveva farlo per tutto l'anno.

Lo scorso anno c'era una leadership ben definita, quest'anno questo ruolo è più sfumato, i valori sono molto simili e quello che potrebbe sembrare una gestione più complessa, in realtà, è buona comunicazione, rispetto e disciplina".

- Le aspettative di quest'anno, in virtù dell'ingresso del nuovo sponsor della NGM Mobile, sono alte, come vivi questo clima?

"Fortunatamente nella mia carriera pallavolistica ho avuto la possibilità di giocare ad alti livelli affrontando aspettative alte e riuscendo a rispettarle, ci sono stati anni in cui le aspettative non sono state rispettate ed altri anni in cui l'obiettivo era la salvezza e i risultati sono stati più che buoni.

Tutto questo per dire che sono abituato alle pressioni delle aspettative, alle domande di curiosità dei tifosi, alla voglia di vincere di tutti quelli che ti stanno intorno.

Scendere in campo e non avere niente da perdere, perché l'obiettivo è la salvezza, e se vinci è veramente una vittoria e giocare invece sapendo che tutti si aspettano una vittoria che se la ottieni hai fatto solo il tuo dovere: sono due situazioni mentali veramente diverse.
Amo la pallavolo da sempre e a me il clima di quest'anno mi galvanizza!".

- Alcuni giocatori, in questi anni, un po' per scherzo un po' seriamente, dicono che se tornassero indietro farebbero uno sport dove gli ingaggi finanziari sono più alti, tu su questo argomento come ti ci poni?
"Personalmente, al di là che i soldi sono necessari, non ho mai scelto una piazza in virtù di un'ingaggio più alto rispetto ad un altro, almeno non è mai stata una discriminante.
E' sempre stato importante, per me, trovarmi bene coi compagni di squadra, cercare di capire come funzionava il gruppo per farlo "girare" nel miglior modo possibile, e avere un dialogo costruttivo con la società per la quale giocavo".

- Il proseguimento della tua carriera, spero più lunga possibile per te, potrebbe essere quella dell'allenatore?
"Quando finisce la stagione, passati i primi venti giorni, necessari per riposare, non vedo l'ora che ricominci una nuova avventura, mi mancano i compagni, mi manca una programmazione, mi mancano gli allenamenti. Sto seguendo il corso per conseguire il patentino di allenatore, per me è importante trasmettere ai giovani ragazzi quello che hanno insegnato a me, rispetto per la disciplina, rispetto per i più anziani, tutta una serie di regole che poi ti aiutano ad affrontare meglio il quotidiano.
Amo la pallavolo e credo che questo sia uno sport in cui ancora ci sono molti valori che è bene perseguire, e poterli insegnare è come dare un senso di continuità ad un approccio alla vita che è propositivo e costruttivo".

- Abbiamo fatto molte amichevoli in attesa dell'inizio del campionato, indipendentemente dall'avversario da incontrare e dal risultato che verrà fuori, che indicazioni vi dà l'andamento della prima partita, quella che apre la stagione agonistica?

"Beh, sicuramente una partenza positiva aiuta, affronti meglio tutte le incognite e gli imprevisti che il campionato ti presenterà.

Indipendentemente dal risultato, però, posso dire che viene tenuto molto in considerazione l'atteggiamento in campo, che è quello che ci dà un'idea dello spirito con il quale affronteremo il campionato.

Ad esempio lo scorso anno, nonostante un inizio non molto felice, tutti noi eravamo consapevoli che in allenamento stavamo lavorando veramente bene e che se avessimo continuato così, i risultati sarebbero arrivati.

Ricordo che alla fine della prima partita dello scorso anno, che perdemmo contro la fortissima Castellana Grotte, un giornalista mi disse che la sconfitta era prevedibile, non fui d'accordo, un punto potevamo prenderlo, per un tratto del match avevamo giocato allo stesso livello dei nostri avversari.

Avevamo acquisito la consapevolezza che saremmo stata una squadra che non avrebbe mollato.

L'andamento della scorsa stagione poi ha dimostrato tutto questo, concludendosi con la bella vittoria casalinga della seconda partita dei play-off giocata contro Roma".

Diana Fiorini

scritto da **Diana Fiorini**